



ARCHITETTURA
URBANISTICA
INTERNI



ARCHITETTI
Enzo Bonazzola
Luigi Conca
Silvano Molinetti

23022 Chiavenna (SO)
P.zza Bertacchi, 6
Tel. 0343.32835
Fax 0343.35257
E-mail: infoch@studioquattro.it

22015 Gravedona ed Uniti (CO)
Viale Stampa, 4
Tel. 0344.85769
Fax 0344.89240
E-mail: infoqr@studioquattro.it
P.IVA 00145020145

Progettista:

Sindaco:

Segretario:

- APPROVATO -

Adottato dal C.C. con delibera	n° 35	del 22.12.2014
Provvedimento di compatibilità con il PTCP	n° 21756	del 22.05.2015
Approvato dal Commissario ad Acta con Decreto	n° 1	del 28.05.2015

SINTESI NON TECNICA

commessa:

510/CH

allagato:

V2

Nome File:	Data:	Fase di lavoro:	Redatto:	Verif.:	Approv.:	Rev.:
All.V2_SintesiNonTecnica.docx	Dicembre '14	ADOZIONE	SM	SM	SM	0
All.V2_SintesiNonTecnica.docx	Maggio '15	APPROVAZIONE	SM	SM	SM	1

SINTESI NON TECNICA

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO

Il comune di Veleso si estende su 5,92 km², tra i 525 e i 1680 metri di quota sul livello del mare (il nucleo abitativo principale è situato alla quota di 826 metri s.l.m.), caratterizzandosi come un comune di montagna interna, ai piedi del monte San Primo, senza sbocchi sul lago. Il comune fa parte della Comunità Montana Triangolo Lariano e confina a Nord con il comune di Lezzeno, a Est con il comune di Bellagio, a Sud e Sud-Est con il comune di Zelbio, a Ovest con il comune di Nesso.

Il territorio comunale è costituito, oltre che dal capoluogo, anche dalle frazioni di Erno e Gorla.

La popolazione residente a Veleso, al 31 dicembre 2013, era di 255 abitanti, con una densità abitativa pari a 43 abitanti/km² e un saldo negativo di circa il 10% negli ultimi 10 anni (Tabb.2.1 e 2.2). L'età media, al 2012, era di 47 anni.

L'età media presenta oscillazioni trascurabili nell'ultimo quinquennio, mentre l'Indice di Vecchiaia, determinato sulla base degli abitanti di età superiore ai 65 anni, è in leggero calo; anche la percentuale di popolazione attiva (15-64 anni) decresce leggermente.

2. QUALITA' DELL'AMBIENTE

2.1 Atmosfera

In virtù delle caratteristiche di naturalità del territorio e della scarsa densità abitativa, la qualità dell'aria nel comune di Veleso e nei territori limitrofi appare complessivamente buona, con concentrazioni di inquinanti compatibili con gli standard di qualità vigenti (D.Lgs. 155/2010). Fa eccezione l'ozono la cui conformità agli standard viene valutata in base all'indice AOT40. L'AOT40 ($\mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{ora}$) è la somma delle differenze tra le concentrazioni orarie superiori a $80 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (= 40 parti per miliardo) e $80 \mu\text{g}/\text{m}^3$ rilevate in un dato periodo di tempo, sulla base dei soli valori orari rilevati ogni giorno tra le 8:00 e le 20:00, ora dell'Europa.

La distribuzione delle concentrazioni di ozono presenta valori più elevati nella fascia prealpina rispetto alla zona di pianura, a causa della minor presenza di emissioni di ossidi di azoto in grado di distruggere l'ozono formatosi localmente o trasportato dalle aree urbane sottovento. In particolare, l'area dei comuni di Lario e Monti risulta collocarsi proprio nella fascia di maggior criticità per tale inquinante: i dati delle simulazioni modellistiche eseguite da ARPA attribuiscono a questa zona valori di AOT40 intorno ai $50-60.000 \mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{h}$ (si ricorda che il valore obiettivo per la protezione della vegetazione è pari a $18.000 \mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{h}$, seppur mediato su un periodo di 5 anni).

Le emissioni generate dal comune di Veleso sono allineate con quelle del territorio più ampio in cui si inserisce. Dai dati INEMAR, riportati in Fig. 1, si evidenzia la criticità legata alla forte emissione di precursori dell'ozono.

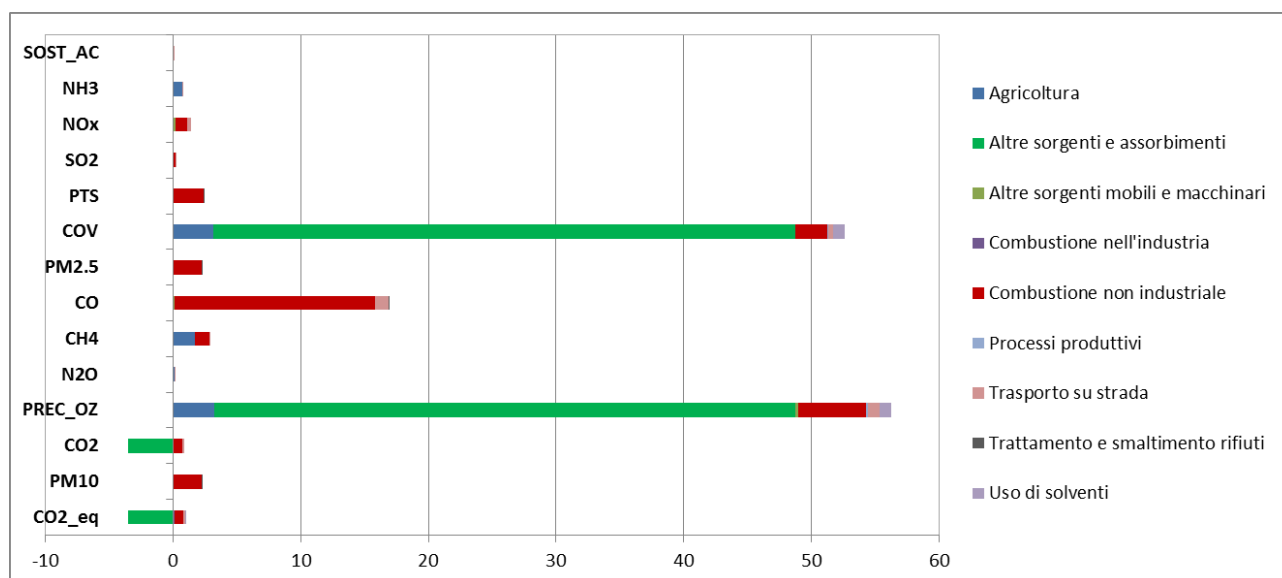


Fig.1 -Emissioni annue stimate dei principali inquinanti nel comune di Veleso. I dati sono espressi in t/anno ad eccezione della CO₂, il cui carico è espresso in Kt/anno e riferiti ai diversi macrosettori di attività (INEMAR; 2010)

In termini di fonti emissive invece, un contributo significativo è ascrivibile alla *combustione non industriale* (riscaldamento domestico, anche a stufa o camino), al *trasporto su strada* (macrosettore per il quale si osserva un minor contributo relativamente al comune di Veleso, più distante dalle arterie stradali principali, rispetto agli altri dell'Unione) e alle *altre sorgenti*, che comprendono emissioni legate prevalentemente alla copertura boschiva dei suoli, che incide anche sull'alta percentuale di *assorbimenti* di CO₂ e CO_{2eq}. Risulta invece trascurabile il contributo dei *processi produttivi*.

2.2 Ambiente idrico

Nel territorio di Veleso sono presenti solo corsi d'acqua secondari, molto articolati, che raccolgono le acque della dorsale verso sud del Monte S. Primo e del versante ovest del Dosso del Castel e le convogliano in due bacini. Le acque dei due corsi d'acqua, in prossimità del limite con i comuni di Nesso e Zelbio, defluiscono nel torrente Valle di Nosè, che sfocia nel Lago di Como in località Nesso.

I corsi d'acqua risultano contraddistinti da un regime estremamente irregolare, tanto che, se si eccettuano le valli del Nosè e di Zelbio (alimentate dall'emergenza di condotti carsici), gli alvei si presentano generalmente asciutti, ospitando deflussi idrici significativi solo in concomitanza di intense precipitazioni meteoriche. Date le loro limitate dimensioni, nessuno dei corsi d'acqua di Veleso è soggetto a monitoraggio da parte di ARPA.

Per quanto riguarda la disponibilità di risorse idriche ad uso potabile e i sistemi di fognatura e depurazione, si segnalano alcune carenze che saranno oggetto di interventi di manutenzione straordinaria.

2.3 Suolo

L'area in esame fa parte di una vasta placca di rocce mesozoiche, relativamente poco dislocate, che si estende tra il Lago di Lugano ed il ramo Lecchese del Lario ed è delimitata a Nord dalla Valle di Menaggio-Porlezza e a Sud dalla depressione Chiasso-Cernobbio e dalla flessura peripadana. Questo blocco, costituito in netta prevalenza da calcari liassici, è caratterizzato da una struttura a pieghe, pieghe-faglie, con assi ad andamento prevalente Ovest-Est e limitati sovrascorrimenti vergenti a Sud.

Il substrato roccioso che costituisce l'ossatura dei rilievi, risultando visibile in affioramento su vaste aree, è rappresentato da un'unica unità litostratigrafica, nota come Calcere di Moltrasio (formazione legata ad un ambiente di sedimentazione pelagico) che nell'area di Veleso include talvolta orizzonti deformati da scivolamenti sinsedimentari (*slumping*), come ad esempio sulla scarpata nord della strada per Erno o sul versante sud del Monte S. Primo.

L'analisi stereoscopica delle foto aeree ha consentito di osservare sul territorio la presenza di un fitto reticolato di lineazioni, orientate secondo tre direzioni prevalenti, WNW-ESE, WSW-ESE, NNE-SSW. A queste lineazioni può essere ricondotta l'orientazione delle principali direttrici tettoniche dell'area (faglie, grosse fratture) che hanno e continuano a condizionare in modo marcato l'assetto strutturale di tutto il settore montuoso. L'aspetto che emerge da quanto illustrato si manifesta nelle forme dello sviluppo del reticolato idrografico.

Dal punto di vista morfologico, l'aspetto della zona è quello tipico di un'area montuosa alpina con elevata energia del rilievo, valli profondamente incise ed accentuati dislivelli tra fondo valle e cime. La loro formazione si ricollega a due processi geologici, quello di una catena montuosa che risente ancora al suo interno di processi deformativi, e quello riconducibile all'azione erosiva delle varie fasi glaciali, che ne hanno modellato i rilievi.

Il territorio comunale si sviluppa essenzialmente sulla pendice nord del versante del Monte S. Primo dal limite del crinale sino al fondovalle, una piccola porzione sul versante ovest del Dosso del Castel ed infine uno sperone roccioso sul fondovalle, limitato da due corsi d'acqua: il Valle Terola e il Valle di Zelbio.

La parte sommitale del versante sino a quota 1200 m è caratterizzato da roccia subaffiorante, ricoperta da uno strato di depositi eluvio-colluviali, e pendenze fra 30° e 35°. Fra 1200 e 1000 metri, dove inizia l'accumulo di depositi di versante e glaciali, sono presenti quattro aree più o meno estese, con pendenze mediamente del 10%. A quote inferiori del versante i depositi sono prevalentemente glaciali su un substrato roccioso o frammisti a depositi di versante; la pendenza qui è compresa tra 17° e 25°.

Il valore agricolo dei suoli è stato valutato in base alle indicazioni regionali. La valutazione si richiama al modello denominato Metland (Metropolitan landscape planning model) elaborato a partire dal 1971 da un gruppo interdisciplinare di ricercatori dell'Università del Massachusetts Massachusetts (USA). In base a quanto riportato nella carta regionale del valore agricolo dei suoli della Regione Lombardia, il comune di Veseo ricade in un'area in cui il valore agricolo viene definito basso o assente.

Per quanto riguarda l'entità del rischio idrogeologico, il PAI (Piano dell'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del Po colloca il comune di Veseo in Classe 4, corrispondente a un rischio molto elevato. Tale classe di rischio (si sottolinea qui che il dato di classificazione PAI non è aggiornato) è legata alla manifestazione di fenomeni franosi, fluvio-torrentizi e valanghe.

Tuttavia, come meglio descritto nella Relazione Geologica, i fenomeni gravitativi presenti nel territorio comunale di Veseo sono essenzialmente riconducibili a pendii ad elevata acclività con detriti soggetti a franosità superficiale diffusa alle quote maggiori, mentre i centri abitati si sono sviluppati ad una quota inferiore caratterizzata da maggiore stabilità, come è testimoniato anche dalla mancanza di lesioni o cedimenti strutturali negli edifici più datati.

Secondo la normativa approvata nel 2004, il comune di Veseo, come tutta la provincia di Como, ricade nella classe 4, a basso rischio sismico.

A partire dai dati presenti nella base informativa DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali), sono state individuate e classificate le diverse tipologie di copertura del suolo nel comune di Veseo. Come si osserva in Fig.2, l'uso del territorio vede un'assoluta prevalenza dei boschi, che coprono circa il 71%, mentre le aree destinate ad insediamenti urbani, residenziali e produttivi sono limitate a circa il 2,4%; sul totale del territorio, rappresentano una porzione rilevante (circa 25%) le aree destinate a prati, pascoli o praterie. L'agricoltura non è da considerarsi attività importante nell'ambito del comune, dove nessuna area è destinata a tale uso.

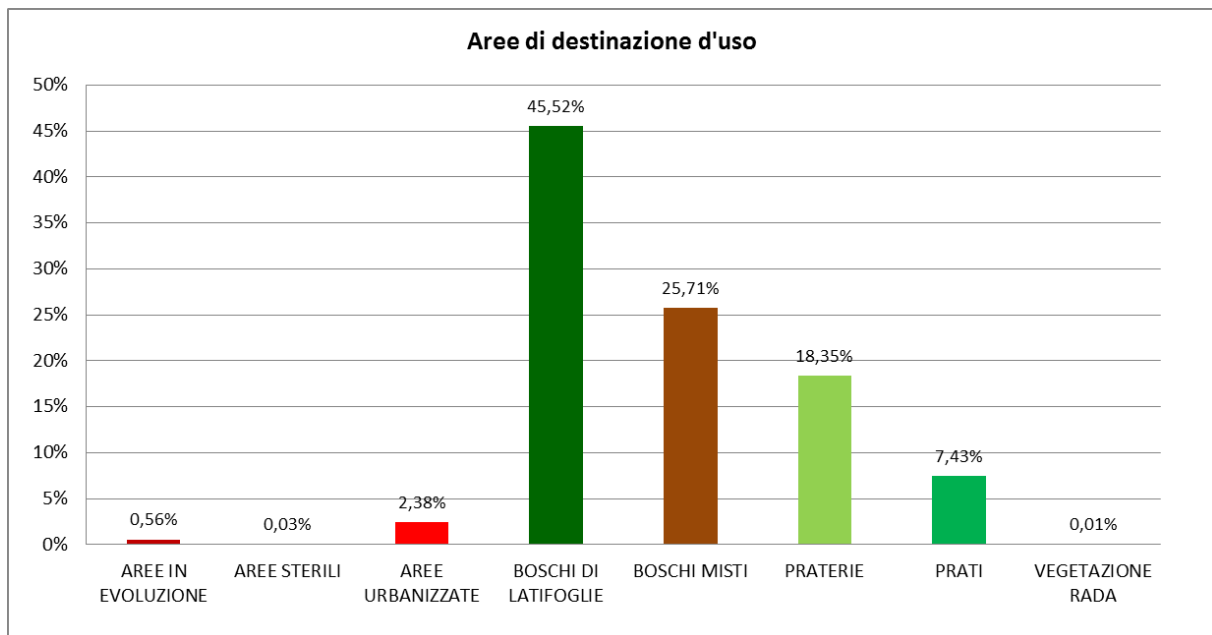


Fig.2 - Distribuzione percentuale delle categorie d'uso dei suoli nel comune di Veleso

Nel complesso si nota come la quasi totalità del territorio sia occupata da coperture di tipo naturale.

2.4 Rifiuti

In base ai dati riportati dall'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti della Provincia Como per il 2011, la produzione complessiva di rifiuti nel comune di Veleso è di 1,50 kg/abitante/giorno, di poco superiore alla media provinciale (1,28 kg/abitante/giorno) e la raccolta differenziata si ferma al 28,9%, dato quest'ultimo nettamente inferiore alla media provinciale (in crescita, al 50,1%).

Rispetto agli obiettivi previsti dalla Legge Regionale 12 dicembre 2003 n.26 della Lombardia per il 2010 (per riciclaggio e recupero di materia ed energia) e dal D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 che indicava nel 65% la percentuale di raccolta differenziata da raggiungere entro il 31 dicembre 2012, il comune di Veleso risulta lontano da risultati soddisfacenti.

2.5 Paesaggio ed ecosistemi

Per quanto riguarda gli aspetti ecologici, il territorio di Veleso è compreso nel Triangolo Lariano, classificato dalla Regione Lombardia, nell'ambito della pianificazione e gestione delle aree naturali, tra le Aree Importanti per Cenosi acquatiche e Pesci e per i mammiferi e tra le *Aree prioritarie per la biodiversità*.

L'analisi della frammentazione del territorio, estesa all'Unione Lario e Monti, ha evidenziato come elemento critico la presenza della S.P. ex S.S. 583, e della S.P. 44 che collega Nesso a Sormano, interessando anche il comune di Veleso.

2.6 Impronta ecologica e biocapacità

L'impronta ecologica rappresenta l'area biologicamente produttiva di terra e mare necessaria per produrre le risorse consumate e per assorbire i rifiuti prodotti da una popolazione e dà quindi una misura della pressione indotta dalla presenza antropica in un determinato territorio. L'idea alla base della formulazione è la rappresentazione del consumo di risorse biologiche e la produzione di rifiuti da parte dell'uomo in termini di superficie ecosistemica equivalente, e la successiva comparazione con la biocapacità di un'area di riferimento.

In Tab.1 sono riportati i risultati della valutazione effettuata per l'intero territorio dell'Unione Lario e Monti.

Tab.1 – Impronta ecologica e biocapacità dell'Unione Lario e Monti

Impronta ecologica (gha)	19615,78
Impronta ecologica procapite (gha/ab)	3,56
Biocapacità (gha)	29042,49
Biocapacità/sup.tot (gha)	0,89

Si osserva come la biocapacità dei suoli sia nettamente superiore al valore di impronta ecologica delle persone. Ciò conferma da un lato le potenzialità naturalistiche del territorio in esame, dall'altro la necessità di tutelare tale patrimonio. L'impronta ecologica dei consumi delle famiglie nel territorio considerato, valutata rispetto al numero di abitanti, restituisce un valore inferiore rispetto all'attuale valore medio italiano (5 gha/ab nel 2010).

2.7 Rumore

Il comune di Veleso non presenta particolari criticità legate all'inquinamento acustico, dal momento che anche l'unica arteria stradale di un certo rilievo, la S.P. 44, presenta flussi di traffico modesti.

Il comune si è dotato del Piano di Classificazione Acustica (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 29/04/2011), secondo i criteri normativi attualmente vigenti.

La suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee si è basata sull'analisi della destinazione d'uso esistente, mediante analisi del Piano Regolatore Generale vigente, integrata da una ricognizione sul territorio.

In un territorio a prevalente connotazione naturalistica, i principi sui quali è stata condotta la classificazione sono riferiti alla salvaguardia dal rumore degli insediamenti abitativi, delle aree verdi e più in generale delle zone che non prevedono una presenza antropica stabile.

Dall'analisi del piano realizzato, risulta infatti l'assegnazione della Classe II alla quasi totalità della superficie comunale, comprendendo le aree urbanizzate (caratterizzate da bassa densità abitativa) e le aree extraurbane, prevalentemente destinate a boschi e attività agricola non intensiva; sono assegnate in Classe I unicamente le aree circostanti le chiese di Veleso e di Erno; la Classe III è stata assegnata alle zone artigianali collocate a sud-ovest di Erno e a sud-ovest di Veleso

3. OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

Lo sviluppo delle fasi di progettazione del Documento di Piano del Comune di Veleso ha definito uno schema sintetico di obiettivi di piano generali e di azioni conseguenti, articolati come descritto di seguito.

Obiettivi di carattere generale

Valorizzazione delle caratteristiche territoriali, paesaggistiche, storico-culturali del comune quali elementi di interesse economico e sociale ed in particolare:

- a- tutela del paesaggio di versante e preservazione delle specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti;*
- b- salvaguardia degli sbocchi delle valli che si affacciano sullo specchio lacuale e mantenimento delle caratteristiche morfologiche;*
- c- recupero del centro storico del comune e valorizzazione delle caratteristiche storico architettoniche sotto il profilo insediativo, culturale, turistico fruitivo;*
- d- Valorizzazione dell'identità dei territori anche in considerazione del potenziale sviluppo turistico;*
- e- tutela degli ambiti che presentano una maggiore sensibilità paesaggistica dei luoghi;*
- f- riqualificazione degli ambiti di degrado.*

Obiettivi del sistema infrastrutturale

- a – miglioramento dell'accessibilità e potenziamento della viabilità agrosilvopastorale;*

- b – Tutela dei tracciati e dei sentieri storici ed in particolare i sentieri Veleso-Gorla, Veleso-Erno, Nesso-Veleso;*
- c- potenziamento del sistema dei parcheggi per favorire l'accessibilità al centro storico e la futura pedonalizzazione*

Obiettivi del sistema insediativo

- a- Valutazione della capacità insediativa del PRG vigente, delle aree di espansione previste;*
- b- Individuazione delle nuove esigenze di trasformazione, con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo;*
- c- Redazione delle norme di Piano con particolare attenzione alle modalità di recupero del patrimonio edilizio esistente;*
- d- Valorizzazione dei tessuti storici con l'obiettivo di favorire il recupero edilizio nel rispetto degli elementi tipologici e materici esistenti;*
- e- Promozione del contenimento energetico in edilizia.*

Obiettivi del sistema dei servizi

- a- Analisi dei servizi esistenti e valutazione delle eventuali nuove necessità;*
- b- Verifica ed applicazione di tutte le forme di gestione dei servizi associati.*
- c- Sviluppo di nuove tecnologie di comunicazione al servizio dei cittadini.*

Azioni di Piano

Agli obiettivi sopra esposti corrispondono, nel complesso, le seguenti azioni di Piano:

- 1 Azioni di tutela del paesaggio e del territorio:
 - Analisi degli aspetti territoriali e paesaggistici*
 - Definizione delle carte del paesaggio e della sensibilità paesistica dei luoghi*
 - Analisi della sensibilità paesistica dei luoghi con le modalità di valutazione sistemica-vedutistica e simbolica*
 - Lettura della pianificazione sovraordinata e declinazione degli indirizzi alla scala comunale*

- *Definizione di disposizioni normative a tutela delle matrici paesaggistiche sia nel documento di piano che nel piano delle regole*

2 Recupero del patrimonio edilizio:

- *Perimetrazione dei centri storici e dei nuclei di interesse storico-ambientale*
- *Definizione di una normativa di intervento attraverso la metodologia dei gradi di intervento e semplificazione delle procedure*

3 Sviluppo degli insediamenti residenziali:

- *Definizione delle aree di completamento residenziale con il criterio del minor consumo di suolo*
- *Utilizzo dei vuoti urbani quali possibili ambiti di sviluppo*
- *Utilizzo del patrimonio edilizio esistente per il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi residenziali*

4 Analisi e potenziamento del sistema dei servizi:

- *Verifica della situazione dei servizi mediante il catalogo*
- *Potenziamento del sistema delle aree verdi e dei percorsi pedonali*
- *Potenziamento del sistema dei parcheggi*

5 Aree destinate all'agricoltura:

- *Definizione delle aree di versante con suddivisione tra le aree agricole e gli ambiti di valore ambientale ed ecologico*

6 Aree a destinazione produttiva e terziaria:

- *Conferma delle attività esistenti con l'introduzione di normative che favoriscono gli insediamenti*

7 Gli ambiti di trasformazione:

- *Non si prevedono nuove trasformazioni ma esclusivamente aree di completamento*

8 Disposizioni normative:

- *Disposizioni relative alle modalità di intervento negli ambiti di interesse paesaggistico*
- *Indirizzi relativi alle norme del Piano delle Regole*
- *Dimensionamento del PGT*
- *Definizione della capacità insediativa residenziale*

4. ANALISI DI COERENZA

Prendendo in esame gli obiettivi della pianificazione comunale e le azioni di piano sono state valutate la coerenza interna ed esterna, intendendosi per coerenza interna il rapporto tra le azioni e gli obiettivi e per coerenza esterna il rapporto tra le azioni di piano e la normativa e gli indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione sovraordinati e nella legislazione vigente.

La coerenza interna e quella esterna sono state verificate per tutte le azioni rispetto agli obiettivi e alla normativa di riferimento, con diversi livelli di positività. Non si è osservata incoerenza (valori negativi) in nessun caso.

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il PGT del Comune di Veleso ha impostato le previsioni di sviluppo facendo riferimento alle necessità di valorizzazione delle caratteristiche paesaggistiche peculiari del territorio, riducendo il consumo di suolo e ricercando azioni di tutela e riqualificazione del paesaggio.

Il quadro ricognitivo predisposto evidenzia le caratteristiche paesaggistiche di pregio ed analizza la conoscenza dei luoghi attraverso le “Carte del paesaggio” e ne definisce la sensibilità paesistica con specifica cartografia.

In questo senso sono mirate le azioni relative agli obiettivi generali, nonché quelle orientate al miglioramento delle infrastrutture e della mobilità, che si limitano a misure per favorire la circolazione e l’accessibilità al centro storico, potenziare il sistema dei parcheggi, ma anche tutelare i sentieri storici e potenziare l’accessibilità alle aree verdi mediante percorsi pedonali. Non si riscontrano da questo punto di vista possibili interferenze con la componente paesaggistica, che si connota per l’elevato valore dei territori del Triangolo Lariano ai fini della biodiversità e, al tempo stesso, vede un grado di frammentazione non indifferente.

Relativamente al sistema insediativo, le scelte operate nella stesura del PGT vanno nella direzione di una valorizzazione e recupero dei tessuti storici esistenti, ispirandosi all’obiettivo del minor consumo di suolo. Gli interventi di sviluppo residenziale previsti comprendono unicamente l’utilizzo dei vuoti urbani quali aree di completamento e l’utilizzo del patrimonio edilizio esistente. L’assenza di ambiti di trasformazione e la relativa stabilità demografica lasciano prevedere che la popolazione residente non sia destinata ad aumentare e che, con essa, le attività presenti sul territorio non vadano ad influire sulla qualità dell’ambiente in maniera diversa da quella attuale.

Si può ritenere infatti che gli interventi previsti di ampliamento saranno verosimilmente a beneficio di modeste esigenze di espansione degli attuali residenti e non comporteranno

presumibilmente un incremento della popolazione residente, o comunque delle presenze fisse gravanti sul sistema dei servizi. In particolare, si ritiene che non saranno generati impatti rilevanti a carico della rete di approvvigionamento idrico e della rete fognaria.

Nel complesso, lo scenario di piano si ispira a criteri di sostenibilità, non prevedendo sottrazioni di suolo agricolo o di aree naturali, anche in conseguenza delle limitate esigenze di sviluppo locali. Gli elementi a disposizione consentono una valutazione sostanzialmente positiva delle scelte di piano, le quali non provocheranno variazioni effettive nell'assetto del territorio, nel quadro percettivo paesaggistico e nella qualità ambientale oggi esistenti.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Documento di Piano non contiene elementi tali da indurre impatti rilevabili sul territorio, in virtù soprattutto di un assetto pianificatorio improntato alla sostenibilità e alla tutela e della mancanza di nuove urbanizzazioni.

Tuttavia l'analisi della situazione attuale del comune di Veleso ha consentito di individuare alcuni aspetti sui quali un'attenta politica di gestione potrebbe intervenire anche recependoli negli atti di pianificazione. In particolare:

- la situazione di maggior criticità riscontrata riguarda il sistema di approvvigionamento di acqua potabile, che appare ad oggi inadeguato alle esigenze della popolazione residente, anche se limitatamente ad alcune situazioni sporadiche legate al periodo estivo. La rete di distribuzione sarà a tal proposito sottoposta a interventi di manutenzione straordinaria già programmati, sui quali sarà opportuno vigilare.
- Anche lo stato della rete fognaria e del sistema di depurazione risulta carente e dovrà essere oggetto di interventi, seppur in assenza di nuovi sviluppi insediativi.
- Gli attuali risultati in termini di raccolta differenziata dei rifiuti forniscono un quadro ben lontano dagli obiettivi di qualità indicati dalla normativa di settore
- È necessario preservare e conservare i corridoi ecologici esistenti limitando la frammentazione del territorio o intervenendo con misure di supporto alla creazione di nuovi corridoi ecologici.

Nelle norme di attuazione del piano delle regole è opportuno prendere in considerazione i seguenti elementi.

- Qualità dell'aria e contenimento dei consumi energetici: sarà opportuno individuare possibili criteri regolamentari mirati allo sviluppo dell'edilizia bioecologica ed a basso consumo energetico ed introdurre, ad esempio, eventuali requisiti minimi regolamentari relativi alle dispersioni termiche dell'involucro edilizio in linea con la normativa vigente, norme o incentivi relativi all'adozione di sistemi di produzione di energia ad elevata efficienza.
- Edilizia storica e monumentale: norme e criteri relativi all'utilizzo di materiali, finiture e colori della tradizione locale nel recupero edilizio; indirizzi per il contenimento dei consumi energetici nell'edilizia storica; valorizzazione dell'edilizia rurale.
- Miglioramento del servizio di raccolta differenziata e di smaltimento dei rifiuti urbani al fine di allinearsi con gli obiettivi stabiliti a livello nazionale e regionale.